

Armenian Society and Politics

Società e politica armena

A Traveller of Many Sorts

Am I on a diaspora holiday?
 Or am I doing genocide research?
 Am I here to observe post-election results?
 Or am I engaged in cultural studies?
 It seems it is a complex mix.
 I am a traveller of many sorts.

Candlelight Dinner

On the road to the crystal-blue Lake Sevan,
 the beautiful woman gently turned toward me
 and softly whispered:
 "An evening together by candlelight
 has a special meaning to Armenians."
 I looked at her knowingly.
 I thought to myself:
 "Yes, we too in Canada know of young couples in love."
 But then she added:
 "Candlelight reminds us not of romance,
 but of terribly difficult times.
 An era when we had electricity for only an hour or two a day.
 We spent so many darkened nights,
 with only the light from a few rapidly diminishing candles."
 Continuing she noted:
 "In the first years of Armenia's independence,
 following the break-up of the Soviet Union,
 we fought a bitter war with Azerbaijan,
 and endured the economic blockade imposed by Turkey."
 Reflecting on those turbulent times,
 she said:
 "I now realize, with hindsight,
 how much my parents had protected us children,
 from knowing how bad things were."

A candle-lit night
 would always have a different meaning for her,
 I sadly realized,
 as one tear fell from my eye.

Un viaggiatore dalle molte vesti

Sono in vacanza dalla diaspora?
 O sto facendo ricerca sul genocidio?
 Sono forse qui a osservare i risvolti dei risultati elettorali?
 O sono impegnato in studi culturali?
 Appare come un intreccio complesso,
 Sono un viaggiatore dalle molte vesti.

Cena a lume di candela

Sulla strada verso il cristallino lago di Sevan,
 la bellissima donna gentilmente si girò verso di me
 e mi rivolse un sussurro vellutato:
 «Una sera assieme al lume di candela
 ha un significato speciale per gli armeni».
 L'ho guardata in modo saccente.
 Ho pensato:
 «Sì, anche noi in Canada sappiamo delle Coppiette innamorate».
 Ma poi lei aggiunse:
 «La luce delle candele non ci ricorda il romanticismo,
 ma tempi terribilmente difficili.
 Un periodo in cui avevamo l'elettricità per sole una o due ore al giorno.
 Abbiamo passato così tante notti al buio,
 con le sole luci delle candele che rapidamente si consumavano».
 Continuando, appuntò:
 «Nei primi anni dell'indipendenza dell'Armenia,
 dopo la dissoluzione dell'Unione Sovietica,
 abbiamo combattuto un'amara guerra contro l'Azerbaijan
 e abbiamo sopportato un embargo economico imposto dalla Turchia».
 Riflettendo su quegli anni turbolenti,
 disse:
 «Capisco adesso, con il senno di poi,
 quanto i nostri genitori proteggessero noi figli
 dal sapere quanto la situazione fosse brutta».

Una notte a lume di candela
 avrà sempre un significato diverso per lei,
 Me ne sono tristemente accorto,
 Quando una lacrima cadde dal mio occhio.

Armenia: Between East and West I

Armenia,
 so rooted in Christian Eastern religion
 and now increasingly on Western technology,
 khachkars and cell phones.
 The land of a unique Indo-European script,
 but also with street signs in Cyrillic and English.
 So much history,
 such dramatic current events,
 so hopeful a future.
 Turn the street corner
 and shift back or forward a century or two.
 Elderly stone carver or middle-aged e-commerce businessman.
 Old widow praying in a church
 or high-heeled young lady strutting along the boulevard.
 Armenia on the Silk Road
 between East and West,
 where caravans meander up and down,
 along winding paths through rugged ancient mountains.
 Armenia: between East and West.
 Always between.

The English Revolution

It seems everybody is studying English.
 Well, at least every young person in the capital city.
 Several years ago,
 almost no one
 spoke English in the downtown restaurants.
 Sentences in menus were fractured terribly,
 wrong words were used or badly misspelled.
 The result was that the meaning was not always clear
 or the message unintentionally hilarious.
 Now, by contrast,
 every downtown restaurant has someone who speaks English.
 Sometimes, every server
 has English at least to varying degrees.
 Increasingly, job advertisements state:
 "Command of English required" or "English preferred".
 As a result,
 a generational divide,
 which already existed
 in this modernizing polity,
 is now compounded

Armenia: tra Oriente e Occidente I

Armenia,
 così radicata alla religione Cristiana Orientale
 e ora sempre di più alle tecnologie Occidentali,
 khachkar e telefonini.
 Terra di una scrittura indo-europea unica,
 ma anche con segnali stradali in cirillico e inglese.
 Tanta storia,
 un presente così drammatico,
 un futuro così pieno di speranza.
 Gira l'angolo della strada
 per viaggiare in avanti o indietro di un secolo o due.
 Un anziano scalpellino oppure un imprenditore digitale di mezz'età.
 Un'anziana vedova che prega in una chiesa,
 o una signorina con i tacchi alti che sfila sul boulevard.
 Armenia sulla Via della Seta,
 tra Oriente e Occidente,
 dove le carovane girovagano su e giù,
 attraverso gole ventose e aspre montagne antiche.
 Armenia: tra Oriente e Occidente.
 Sempre tra le due.

La rivoluzione inglese

Sembra che tutti stiano studiando l'inglese.
 Quanto meno tutti i giovani della capitale.
 Diversi anni fa,
 quasi nessuno
 parlava l'inglese nei ristoranti del centro città.
 Le frasi nei menù erano terribilmente carenti,
 utilizzavano parole sbagliate o scritte male.
 Come risultato, il significato non era sempre chiaro
 o il messaggio era involontariamente divertente.
 Ora, al contrario,
 ogni ristorante ha qualcuno che parla l'inglese.
 A volte, tutti i camerieri
 hanno almeno un livello minimo.
 Crescono gli annunci di lavoro che affermano:
 «È richiesta» o «è preferita» la conoscenza dell'inglese.
 Come risultato,
 una divisione generazionale,
 che già esisteva
 in questa politica modernizzante,
 è ora complicata

by a linguistic gulf.
The older city dwellers speak Russian first or second,
while the youth increasingly opt for English
as part of their hip vocabulary.
The conceptual implications of this linguistic shift are revolutionary.
Culturally, instead of looking North-East towards Russia,
the young increasingly cast their eyes Westward
to either Europe or the United States.
The English Revolution is not a bloody one,
but its implications are staggering.

da un abisso linguistico.
I vecchi abitanti della città parlano il russo come prima o seconda lingua,
mentre i giovani optano sempre di più per l'inglese,
come parte del loro vocabolario.
Le implicazioni concettuali di questo cambio linguistico sono
rivoluzionarie.
Culturalmente, invece che guardare a Nord-Est in direzione Russia,
i giovani guardano sempre più a occidente
all'Europa o agli Stati Uniti.
La rivoluzione inglese non è sanguinosa,
Ma le sue implicazioni sono sconcertanti.